

**■ GUERRA DEI BUS** Il primo cittadino: «Non vorrei si voglia continuare con gli affidamenti»

Occhiuto contro la Regione

De Gaetano definisce la circolare illegittima, il sindaco sbotta: «Inattivismo sospetto»

«C'È UNA legge che impedisce questo tipo di trasporti in aree extraurbane, ma stiamo lavorando per costituire un servizio alternativo che garantisca comunque i collegamenti». L'assessore regionale ai Trasporti, Nino De Gaetano, aveva risposto così mercoledì ad una interrogazione di Mangialavori sulla circolare Cosenza-Rende-Unical, varata lo scorso mese di gennaio e sospesa lo scorso marzo, dopo il ritiro delle carte di circolazione e l'avvio, nel frattempo, di un lungo contenzioso legale.

De Gaetano parla di una possibile «alternativa» ma quello che ha colpito Occhiuto è il riferimento alla presunta illegittimità del servizio.

«In relazione alle dichiarazioni dell'assessore regionale ai trasporti De Gaetano, secondo cui il servizio di trasporto pubblico della Circolare veloce Cosenza-Rende-Unical non sarà ripristinato perché illegittimo, desta meraviglia che lo stesso si abbandoni a tali affermazioni mentre, invece, sulla medesima



I sindaci al varo della circolare

ma questione pende ancora un giudizio al Tar», replica il sindaco.

«A ciò - prosegue ancora Occhiuto - si aggiunga che proprio il dirigente del suo settore, l'ingegnere Pavone, si espresse con propria nota per la legittimità del servizio della Circolare veloce con percorso da Cosenza all'Università della Calabria, sulla base del fatto che il servizio rientrasse nelle facoltà dei Comuni limitrofi, i quali possono istituire servizi di trasporto pubblico aggiuntivi (quello del consorzio è un

servizio extraurbano mentre quello della Circolare Veloce è un servizio urbano e perciò diverso e quindi aggiuntivo) e senza oneri per il bilancio regionale, così come prevede la legge regionale 23/1999. Solo in base ad una opinabile nota dell'avvocatura regionale, peraltro in contraddizione con quella dell'ingegner Pavone appena citata, si perveniva alla sospensione del servizio e sulla quale oggi pende un giudizio amministrativo».

«Tengo a sottolineare - precisa il primo cittadino del

capoluogo bruzio - che, durante il dibattito interistituzionale sulla questione, l'assessore De Gaetano si era manifestato disponibile a trovare una soluzione. Da allora non c'è stato alcun seguito concreto, mentre pervengono continue istanze da parte degli studenti e degli utenti per la ripresa del servizio. Infine, rammento che poche settimane fa ho inviato l'ennesima missiva all'assessore De Gaetano, senza avere ancora risposta, con la quale ho chiesto di iniziare a programmare la predisposizione degli atti ai fini delle procedure di evidenza pubblica, necessarie - come da normativa europea - per l'affidamento dei servizi ad oggi concessi senza gare e di prossima scadenza. Non vorrei - conclude Occhiuto - che l'inattivismo perdurante sul tema crei quelle artificiose condizioni emergenziali per giustificare nuovi affidamenti diretti, mossi da urgenza di facciata, figlia soltanto di mascherati comportamenti inerziali ad essa tendenti».

IL CASO

Allarme amianto a via Popilia, il Pse «Denunce inascoltate»

HANNO passato anni a scrivere appelli, esposti e denunce a tutte le istituzioni possibili e immaginabili affinché venisse bonificato dagli oltre 3 mila metri quadri di amianto, il quadrilatero compreso tra via Ugo Spirito, via Caruso e via Sprovieri.

Poi, i residenti del lotto di via Popilia conosciuto come "ex ferrovicchio" si sono costituiti in comitato con la speranza di aumentare il loro peso specifico dinanzi alle istituzioni preposte.

«Ancora oggi, dopo anni di denunce pubbliche inascoltate, nessuno lamenta il Pse - ha mosso un dito. Dei rivesti-

menti in eternit ci eravamo già occupati quando titolare della delega all'Inquinamento ambientale era l'ineffabile assessore Hauser e già allora avevamo potuto appurare che il Comune, oltre alla solita formuletta burocratica che lo vedeva impegnato a "supportare e agevolare" il censimento del temibile minerale, non aveva fatto niente di rilevante. O perlomeno non quanto sarebbe stato necessario per affrontare un pericolo grave e imminente alla salute pubblica. Sono passati altri anni, sono aumentati gli allarmi, gli esposti dei comitati si sono moltiplicati, è cambiato l'assessore

competente - oggi è Carmine Vizza - ma nessuno si è ancora adoperato per rimuovere quella che non è più neanche solo una minaccia: è un fattore di rischio reale e temibilissimo com'è testimoniato dall'elevatissima incidenza di patologie tumorali registrata nel

quadrilatero di via Popilia».

«Ci chiediamo cosa ancora aspetti il Comune per intervenire ed eliminare definitivamente il problema. Nell'attesa che ciò venga fatto con l'urgenza dal caso, reputiamo giusto manifestare tutta la nostra amarezza per la sciagurata condotta delle istituzioni e degli enti

preposti alla tutela della salute pubblica che hanno consentito che l'amianto si deteriorasse (aumentando quindi di molto la sua pericolosità) senza muovere un dito e nonostante fossero perfettamente al corrente dei rischi derivanti dall'esposizione prolungata alla fibra cancerogena. Ciò dimostra quanto ancora ci sia da fare - dice il Pse - per dare piena attuazione alle normative che disciplinano la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dei manufatti in amianto. Se non sarà data una risposta in tempi rapidi saremo costretti ad interessare del caso l'autorità giudiziaria».



Uno dei tetti in eternit

«Pronti a rivolgerci all'autorità giudiziaria»

■ IN AGENDA

Si festeggia l'anniversario della fondazione della Polizia

OGGI alle 10 e 30, all'interno della Questura di Cosenza, si terrà la cerimonia celebrativa del 163° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Anche quest'anno è stato scelto come tema celebrativo il motto "Esserci sempre", per esaltare l'importanza di un sinergico e condiviso rapporto di collaborazione tra cittadini e istituzioni deputate alla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Prima dell'inizio della cerimonia, alle 9, il Questore di Cosenza, Luigi Liguori, alla presenza del Prefetto, Gianfranco Tomao, e di una rappresentanza della locale Sezione Anps, renderà gli onori ai caduti della Polizia di Stato con la deposizione di una corona d'alloro presso la lapide commemorativa situata nell'ingresso della Questura in via Frugiuele. Dopo la lettura dei messaggi inviati, per l'occasione, dal Presidente della Repubblica e dalle altre Autorità, il Questore di Cosenza rivolgerà il suo saluto ai presenti. Si procederà, quindi, alla consegna dei riconoscimenti agli appartenenti alla Polizia di Stato che si sono distinti, durante la loro attività, per meriti di servizio. Sarà presente un'orchestra di fiati del Conservatorio di musica "Giacomantonio" di Cosenza. Al termine della cerimonia, il Questore premierà gli studenti delle classi IV e V della Scuola Primaria "Spirito Santo", che hanno partecipato al concorso "Esserci Sempre".

■ BIBLIOTECA

Resterà a Santa Chiara per i prossimi 6 anni

La Civica non sarà sfrattata C'è l'accordo con il Demanio

LA BIBLIOTECA Civica di Cosenza continuerà ad utilizzare per i prossimi sei anni i locali dell'ex convento di Santa Chiara grazie all'atto di concessione firmato questa mattina dai rappresentanti della Direzione Regionale Calabria dell'Agenzia e dell'ente interessato.

A darne notizia è la stessa Agenzia del Demanio.

«Si tratta di un immobile di grande pregio storico-artistico che fa parte del complesso monumentale dell'ex Chiesa di Santa Chiara nel centro storico della città. La Biblioteca Civica - continua la nota - si occuperà di eseguire gli interventi di manutenzione e conservazione dell'immobile secondo quanto previsto



Il chiostro della Biblioteca civica

da un progetto edilizio promosso dalla Provincia e dal Comune di Cosenza».

I problemi con il Demanio erano sorti in relazione al cospicuo arretrato maturato dalla Biblioteca Civica nel pagamento dei canoni dovuti per i locali dell'ex convento.

Una grana esplosa poco dopo l'insediamento del

nuovo Consiglio d'amministrazione, che si era trovato davanti un vero e proprio avviso di sfratto.

La trattativa con il Demanio non è stata breve né agevole, ma alla fine è stato raggiunto un accordo per il pagamento rateizzato di quanto dovuto.

r. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PALAZZO DEI BRUZI

La minoranza attende da oltre due mesi l'atto formale di nomina

Commissione sui debiti, incontro con il prefetto



Il Comune di Cosenza

LA MINORANZA ha incontrato ieri il prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao, per sollecitare il suo intervento rispetto alla mancata nomina della commissione speciale di analisi e verifica dei debiti fuori bilancio. Una commissione approvata all'unanimità dal consiglio comunale su ordine del giorno proposto dal Consigliere Caruso.

Il presidente del Consiglio Luca Morrone, su delega del sindaco, ha incontrato i capigruppo, definito con loro la composizione della commissione (Caruso, Spa-

taro, Salerno per la maggioranza, Nucci e Ambrogio per la minoranza) e il suo presidente, indicato in Sergio Nucci.

I sindaco avrebbe dovuto insediare formalmente da lì a quindici giorni. Di giorni invece, ha lamentato la minoranza ieri incontrando Tomao, ne sono passati oltre 60.

«Abbiamo rivolto innumerevoli solleciti agli uffici del sindaco ed a questi personalmente ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta - scrive il vicecapogruppo del Pd, Marco Ambrogio, nella

nota consegnata a fine incontro - né alcun provvedimento formale, neanche in senso opposto a quello da noi auspicato (e cioè la revoca della delega assegnata informalmente al presidente del consiglio e la composizione della commissione con consiglieri e presidente diversi da quelli indicati). Abbiamo quindi ravvisato la necessità di rivolgerci a lei affinché intervenga per far sì che sia compiuto, nel più breve tempo possibile e nel modo conforme a Statuto e Regolamento comunale, l'atto formale di nomina».